

SV Pandora

Lunghezza fuori tutto: 17,90 m

Lunghezza fuori armo(incl. bompresso) : 26 m

Baglio massimo: 4,50 m

Pescaggio: 2,60 m

Peso: 50 ton

Armo: Goletta aurica a gabbia



L'imbarcazione fu impostata nel 1991 da Andrey Ahkmeton, un progettista di San Pietroburgo, affascinato dalle linee delle unità che solcavano il Baltico alla fine del Settecento; la ricostruzione di una nave di quell'epoca, avrebbe avuto il vantaggio di associare il fascino di un aspetto "antico", ad una notevole facilità di manovra ed un buon comportamento sotto vela. Dopo accurate ricerche, furono riprodotti i piani di una veloce "Goletta a gabbia", adibita a servizi postali o di dogana.

Nel 1994, fu commissionata la costruzione di "Pandora" al cantiere Grumant di Petrozavodsk che utilizzò rigorosamente legnami di pino e di quercia, per lo scafo e il "Pinka" (fibra prodotta nella Russia centrale), per i cordami.

Dopo il varo, attraversando il lago Ladoga ed il fiume Neva, l'imbarcazione raggiunse San Pietroburgo e prese il mare.

Nel 1995, dopo aver partecipato con successo ai famosi raduni di barche tradizionali del nord Atlantico (Bristol, Brest, ...), "Pandora" giunse a Genova, dove fu abbandonata dal suo comandante e dall'equipaggio.

Nei tre anni successivi l'imbarcazione subì numerosi saccheggi e due affondamenti, tanto che la sua sorte sembrava ormai segnata; ma nel Febbraio del 1999, il suo attuale armatore, Marco de Amici se ne innamorò e con la collaborazione di una vera "Band of brothers", formata da giovani volontari e validi professionisti, in alcuni mesi di duro lavoro, ne eseguì il completo ripristino.

"Pandora" ha ripreso il mare nel Settembre del 1999 e dopo gli ultimi accorgimenti, nell'Aprile 2000 ha compiuto il suo viaggio inaugurale, partecipando famosa regata "Tallships race", da Genova a Cadice, inalberando il guidone di A.R.I.E., associazione impegnata nella conservazione del patrimonio marinarco.

Da allora l'imbarcazione ha partecipato a diverse manifestazioni e commemorazioni di interesse storico e con la stessa è stata praticata un'intensa attività di scuola di marineria. Nel 2007 il "Pandora" trionfa nella "TallShipsRacesMediterranean", classificandosi primo di classe e assoluto, davanti a 32 imbarcazioni, comprese quelle della Marina Militare. Nel 2010 ripete l'impresa nella regata commemorativa dello sbarco dei "Mille", la "Garibaldi TallShips race", dando distacchi importanti a tutte le altre imbarcazioni concorrenti.....

Nel 2012 Pandora entra a far parte della flotta della Associazione Sportiva Dilettantistica VELA TRADIZIONALE,(affiliata C.S.E.N. riconosciuto C.O.N.I.)e, comandata dal genovese Luca Buffo che ha

navigato su questa barca per oltre un decennio, come “secondo”, ne diventa l’ammiraglia per le attività di sail training.

Vela Tradizionale A.S.D.

Vela Tradizionale viene fondata da Gianluca Oldrà, Luca Buffo e Fanja Raffellini, Maria Vittoria Castellina, Rolando Rinaldi e Guido Raffellini, appassionati di mare e marineria, ma trova presto il suo seguito di giovani allievi durante il primo anno di attività.

Le attività dell’associazione si svolgono abbracciando tutte le tematiche inerenti alla marineria, i giovani che vi partecipano hanno così la possibilità di toccare con mano arti ormai poco diffuse, come impiombare un cavo o arridare un corridore, provare sulla propria pelle cosa vuol dire essere un equipaggio ed insieme imparare i fondamentali della conduzione di un’imbarcazione ad armo tradizionale e ciò che concerne la vita sul mare, dal galateo del mare alla biologia marina al senso di solidarietà.

Tra gli scopi sociali, la partecipazione alle regate d’altura TallShipsRaces.

Vela Tradizionale dispone anche di due interessanti imbarcazioni per l’attività giornaliera. Il piccolo cutter aurico di 6 metri Uscocco, imbarcazione in vetroresina a chiglia mobile e albero abbattibile degli anni ’70, che con le sue 4 vele (fiocco, trinchetta, randa e controranda) è un ottimo propedeutico alla conoscenza dell’armo aurico su imbarcazioni di dimensioni maggiori. L’elegante e performante Jadera, imbarcazione in legno costruita a Genova negli anni ’60 dal maestro d’ascia Musap sui piani di costruzione del Dragone. Questa imbarcazione lunga 8,90 m, larga 1,95 m, la cui storia è ancora da delineare con precisione è perfetta per far provare ai ragazzi come il legno, modificando forme e dimensioni, possa rendere una barca anche filante e performante, non solo potente e robusta.